

accamparsi con agguerrito esercito vicino a Borgo-San-Don-nino, disegnando assediare codesta piazza; senonchè Lambert, marciato prestamente contro di lui, e sorpresine i soldati ancora ebbri dal vino bevuto la vigilia, mettevalo in rotta. Adalberto fu preso in una mangiatoia, ov' erasi nasco-sto, condotto al vincitore, e tradotto in seguito con altri nelle prigioni di Pavia. Nello stesso anno però moriva Lambert, e Berengario rimetteva Adalberto in libertà, lo rista-biliva nel suo governo, e gli rendeva tutti i suoi beni.

Nel 900, Adalberto, disgustatosi contro di Berengario, invitava Luigi re di Provenza ad impadronirsi del regno d'Italia. Luigi, accettato l'invito e sceso in questo paese, ne toglieva la corona a Berengario. Dopo la sua conquista, portavasi egli a render visita nel 902 al marchese Adal-berto, che lo ricevette e trattollo con istupenda magnificenza. « In verità, diceva il re Luigi ad alcuno de' suoi domestici, » questo Adalberto dovrebbe piuttosto appellarsi re che mar-ches; poichè egli non differisce da me che pel nome ». Riportate tali parole al marchese, passarono nel di lui spi-rito come una prova di gelosia, ed indusselo a cercar modo di riconciliarsi con Berengario. Egli tentava poscia la ro-vina di Luigi, e nel 905 vi riusciva. Il Signorio e il Con-telori pongono la morte d'Adalberto nel 917, ma solo per conghiettura, e tutto il certo si è che morisse nel 17 agosto, come rilevasi dal seguente verso del suo epitafio, che tro-vasi a Lucca:

In sexto decimo septembre notante calendas.

Egli aveva sposata Berta, figlia di Lotario re di Lo-reна e di Valdrada, e vedova di Tebaldo conte d'Arles, dalla quale ebbe due figli, Guido e Lambert, ed una figlia, Ermengarda, che divenne seconda moglie di Adalberto mar-ches d'Ivrea. Berta, come vedremo, sopravvisse a' suoi due mariti.

G U I D O.

GUIDO, primogenito d'Adalberto, fu scelto a succe-dergli nel ducato di Toscana dall'imperatore Berengario,